



Unione
Province
d'Italia



Roma Tre



Progetto «PROVINCE & COMUNI»

Il rafforzamento delle politiche del personale delle Province a supporto dei Comuni

Lezione: «Strategie di crescita delle competenze digitali» (Analisi del contesto – Parte 1)

Luca Attias

Data: 9 aprile 2026

Ora: 12:00-13:30



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

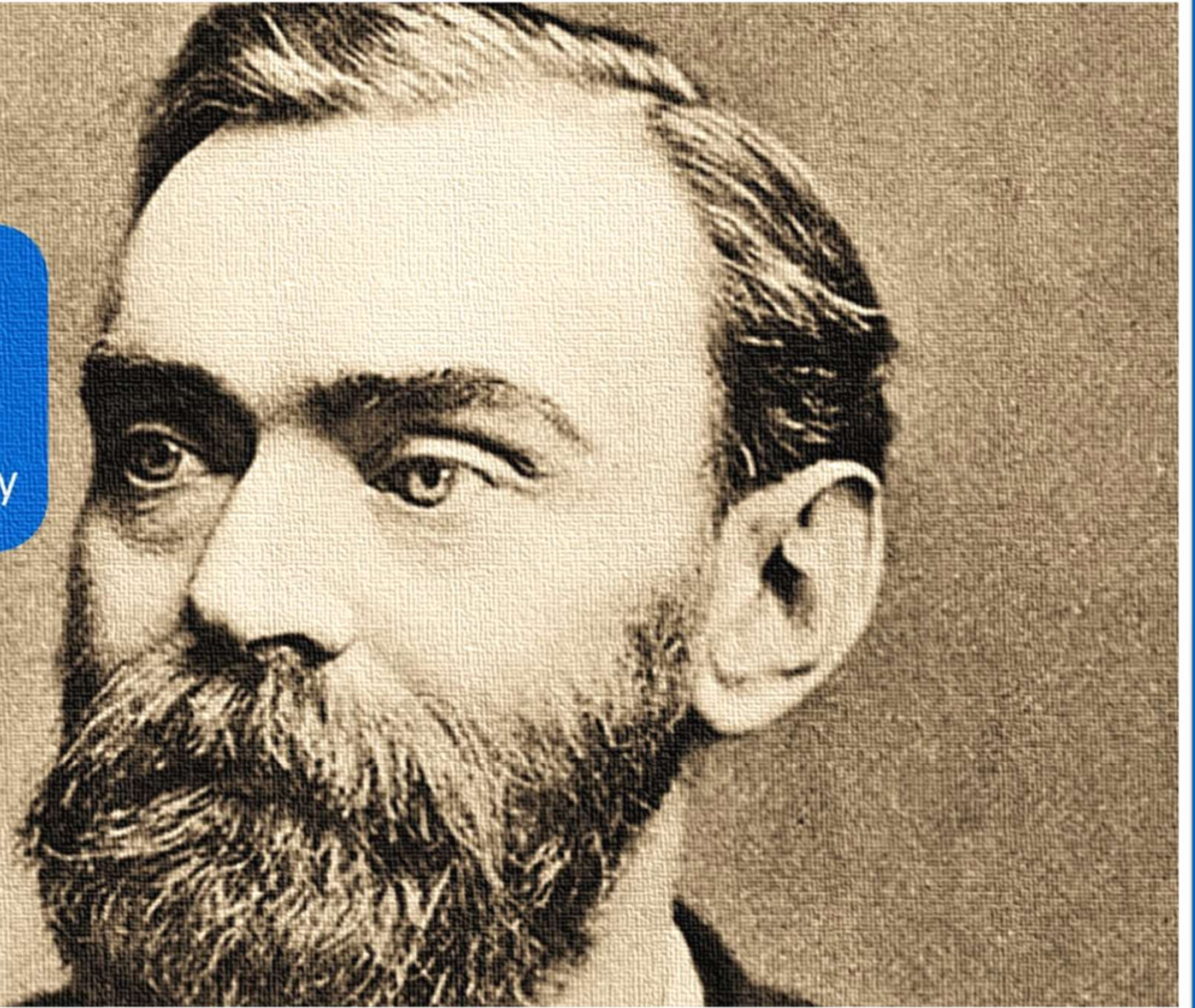


Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della
Funzione Pubblica

PN GOVERNANCE
E CAPACITÀ
ISTITUZIONALE
2014-2020

POC PROGRAMMA
OPERATIVO
COMPLEMENTARE

Se fossi ancora tra voi,
penserei seriamente ad
istituire un premio anche
per l'Information Technology



«Dear Committee, I am writing to you first and foremost as citizen of our planet. [...] This is in part why I am asking the Committee to consider creating a Nobel Prize for Information Technology. There is nothing necessarily unique or outstanding about my request and it's safe to assume that countless others have already made similar suggestions. But I am personally insisting on the creation of such a Prize, not only because of the extremely high ethical standards that would be applied to IT, but also because such a prize would lead to enormous benefits worldwide both in academia and in everyday life. Most certainly a Nobel Prize for Information Technology would further stimulate the growth and development of democracy on our planet, as it would most certainly help increase access to and use of new technology that all too often simply reflect different socio-economic conditions in different countries. The digital divide is a form of cultural inequality that translates into social and economic inequalities as well, and they need to be addressed as soon as possible, ideally with your help.»

Lettera a Piero Angela

«Caro Piero, consentimi di uscire dai canoni imposti dai formalismi e permettimi di esprimere alcune mie riflessioni conclusive. Il motivo per cui mi rivolgo a te è dettato dal fatto che sono intimamente convinto tu possieda la sensibilità di comprendere il profondo significato civile e sociale di questa mia lettera. Nel corso della tua lunga carriera hai concorso a diffondere conoscenza nel nostro Paese, sei stato un divulgatore di eccellenza ed hai contribuito alla crescita culturale di intere generazioni di ragazzi. La tua empatia e l'innato carisma hanno polarizzato l'attenzione del vasto pubblico. A tal proposito, ritengo cruciale che alcune informazioni qui contenute vengano rese accessibili alla più ampia platea; lasciarmi dire che un tuo intervento, in questa direzione, sarebbe davvero provvidenziale e determinante.»

Piero Angela

(Torino 1928 - Roma 2022)

La sua notorietà rimarrà per sempre legata alla realizzazione e alla conduzione di programmi televisivi di divulgazione scientifica.

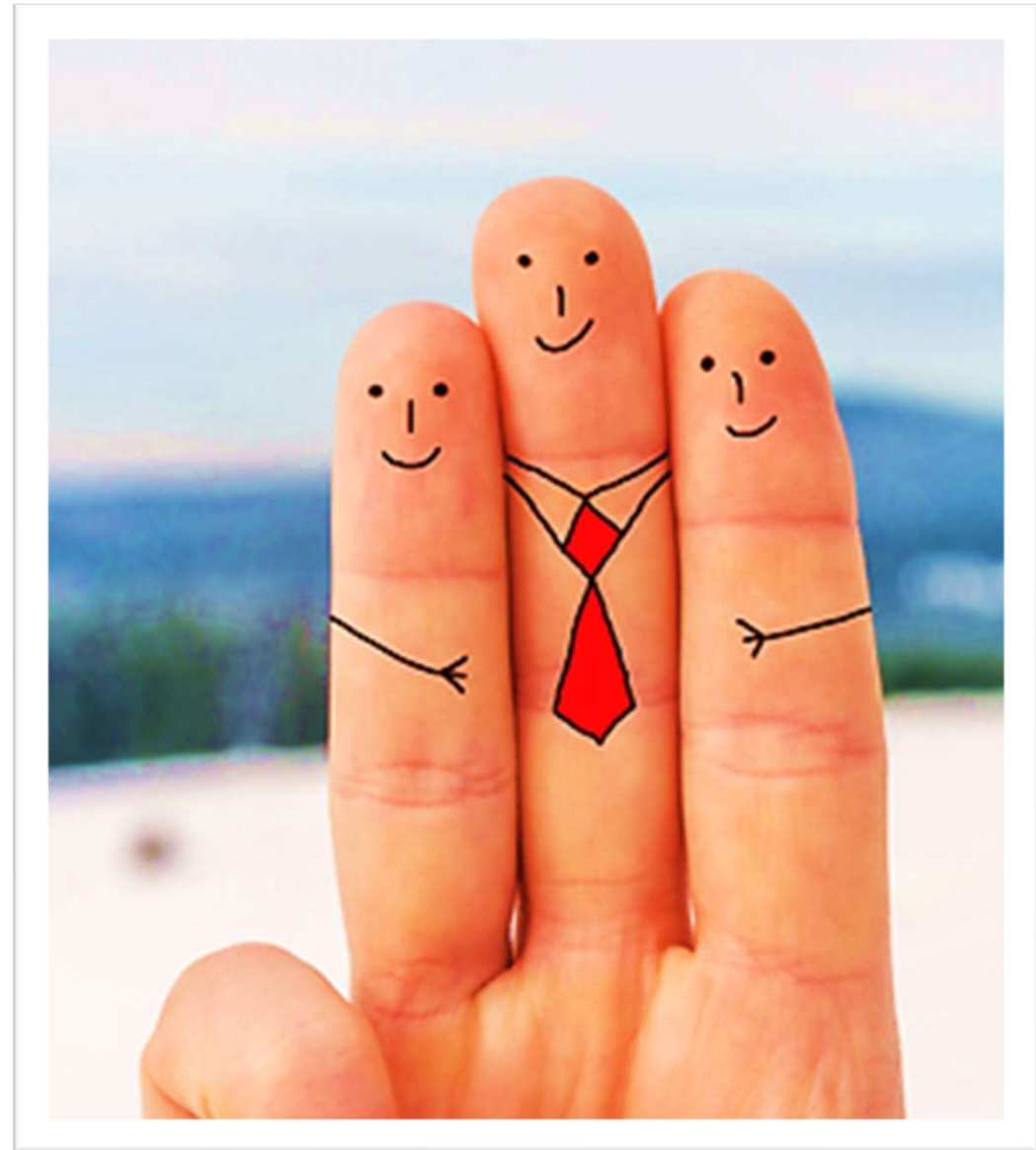
Credeva nelle opportunità offerte dal digitale e la sua opera ne è sempre stata molto contaminata.

In questi termini, ha lavorato fino alla fine, lasciando una sorta di eredità esplicitamente indirizzata ai giovani.



Le caratteristiche fondamentali del digitale

Il digitale presenta tre caratteristiche essenziali, la cui assimilazione risulta fondamentale per comprenderne gli impatti e cercare di orientarne gli effetti in maniera positiva.





Pervasività

Pervasività

L'impatto della pervasività del digitale sulle competenze e sul mondo del lavoro è talmente ampio e profondo, che ho avuto difficoltà a trovare un aggettivo adatto.

Che ci piaccia oppure no, prima o poi, saremo travolti dai suoi effetti, nella vita privata come nel mondo del lavoro.

E lo saremo sempre più.





Dinamicità

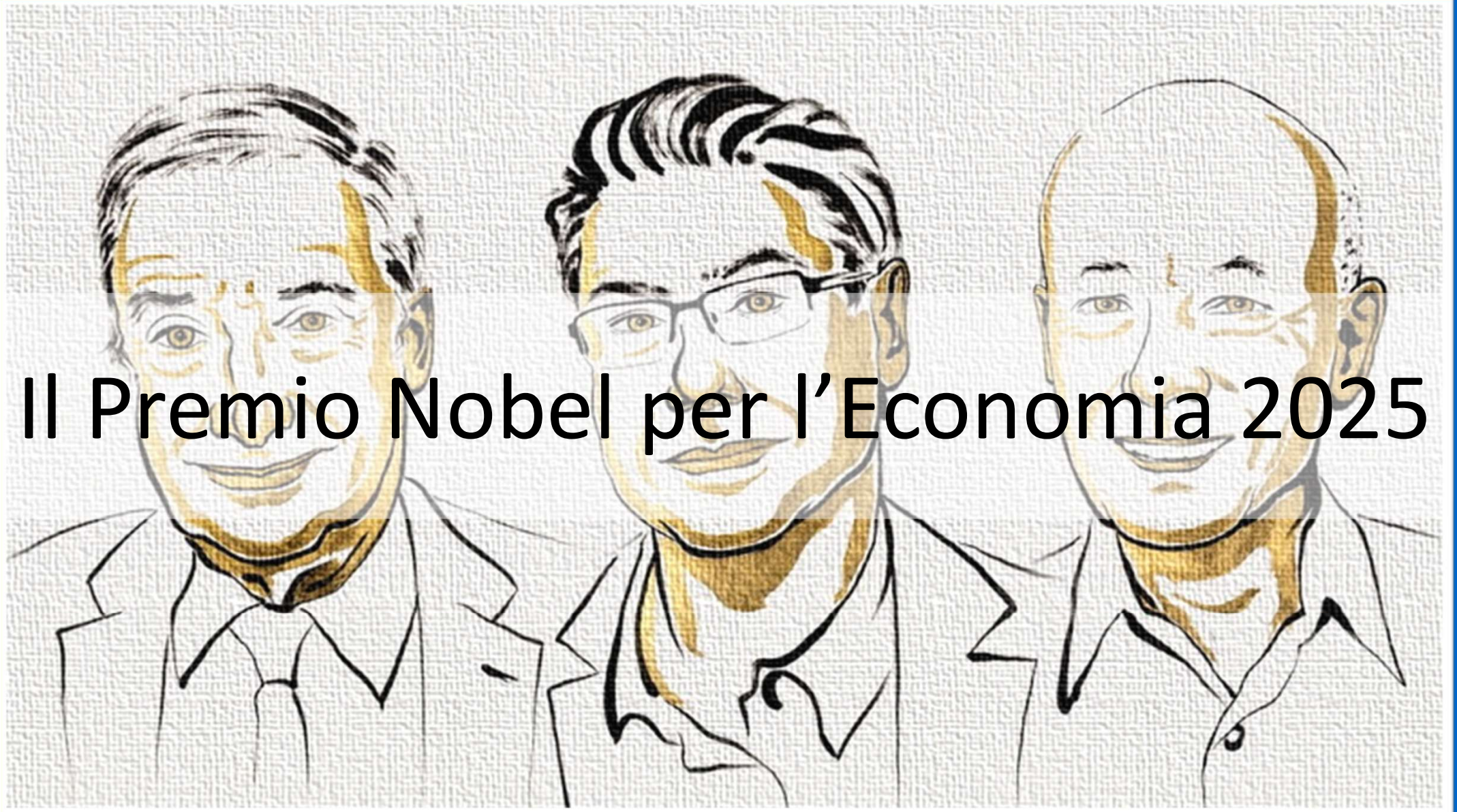
Dinamicità

Non ci possiamo occupare di digitale occasionalmente, ma dobbiamo farlo con continuità.

Se pensiamo di poter prendere una pausa per qualche anno dal digitale (ammesso che ciò sia fattibile), si rischia di ritrovarsi fuori dal mondo del lavoro, di far fatica a comprendere ciò che succede intorno a noi e di non poter cogliere una gran parte delle opportunità che la vita può offrire.



Il Premio Nobel per l'Economia 2025



Analisi scenario attuale

la Repubblica

L'Europa è assente nel digitale ma può ancora riprendere la via dell'innovazione perduta
Guido Tabellini, 14 ottobre 2025

Perché l'Europa è in ritardo sulla rivoluzione digitale

L'Europa, dove è nata la rivoluzione industriale, è quasi del tutto assente dalla rivoluzione digitale che sta trasformando l'economia mondiale. Perché? E cosa fare per recuperare la spinta a innovare? Paradossalmente, uno dei punti di forza nella storia dell'Europa è oggi una sua debolezza. In passato, l'Europa è stata all'avanguardia dell'innovazione grazie alla sua frammentazione politica, che ha stimolato la diversità dei punti di vista e ha protetto gli innovatori dalla censura e dalle persecuzioni politiche. Oggi, tuttavia, l'innovazione è su una scala molto più grande, necessita di risorse ingenti e di un mercato pienamente integrato. La frammentazione dell'Europa è uno dei principali ostacoli da superare, per essere di nuovo capaci di innovare.

Frammentarietà

Sottolineo che la frammentazione del settore digitale rappresenta la spiegazione delle tante criticità attualmente in essere nel processo di trasformazione digitale della PA italiana, dell'intero sistema Italia e dell'Europa stessa.

Questo è uno dei temi chiave del nostro corso



Analisi scenario attuale

la Repubblica

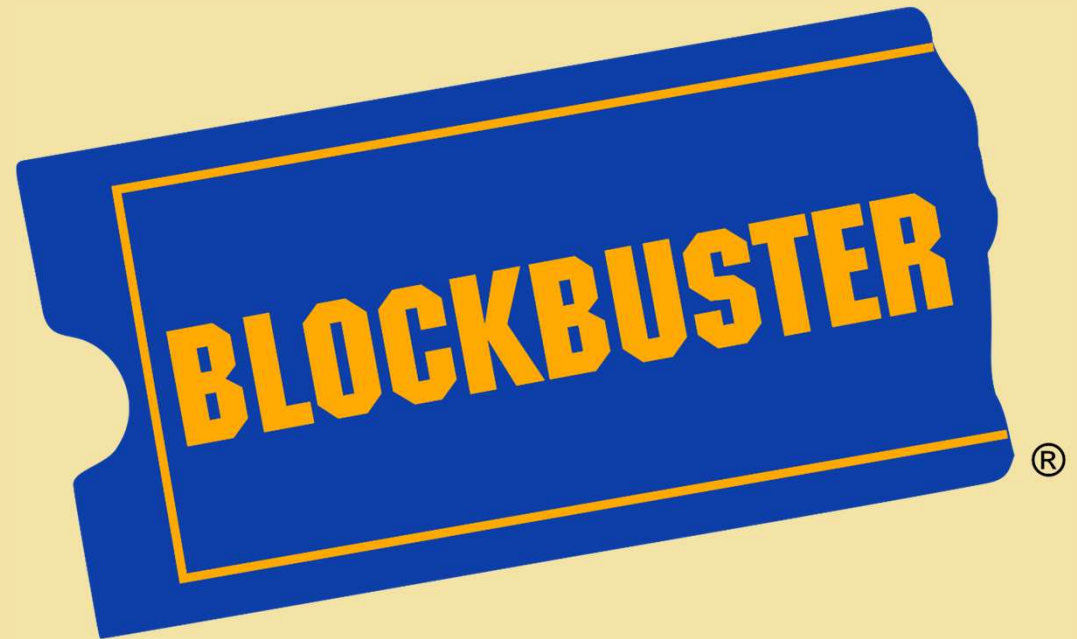
L'Europa è assente nel digitale ma può ancora riprendere la via dell'innovazione perduta
Guido Tabellini, 14 ottobre 2025

Philippe Aghion e Peter Howitt, hanno studiato gli incentivi economici alla base dell'innovazione. Cosa spinge un'impresa a innovare? Quali sono le conseguenze dell'innovazione? E cosa può fare la politica economica per stimolarla? Per rispondere, Aghion e Howitt sono partiti da un'idea di Schumpeter negli anni '40. Chi innova per primo può sfruttare delle rendite di posizione, rispetto a chi è indietro. La conquista di queste rendite è ciò che spinge un'impresa a innovare. Ma le rendite spariscono se qualcun altro innova ulteriormente e passa davanti. Cioè, l'innovazione ha anche una componente distruttiva, perché distrugge i profitti e i posti di lavoro associati alle tecnologie rese obsolete da chi innova. Per questo l'innovazione è ostacolata dagli interessi dei produttori già esistenti, tanto di più quanto più radicale e dirompente è l'innovazione.

Integrate queste considerazioni con le tre caratteristiche fondamentali del digitale (soprattutto dinamicità e pervasività) e ne avrete un quadro più ampio e chiaro.

Dinamicità: la distruzione dei profitti e dei posti di lavoro può avvenire continuamente, rapidamente e senza che se ne abbia consapevolezza.

Pervasività: tutto ciò può avvenire in quasi tutti gli ambiti professionali.





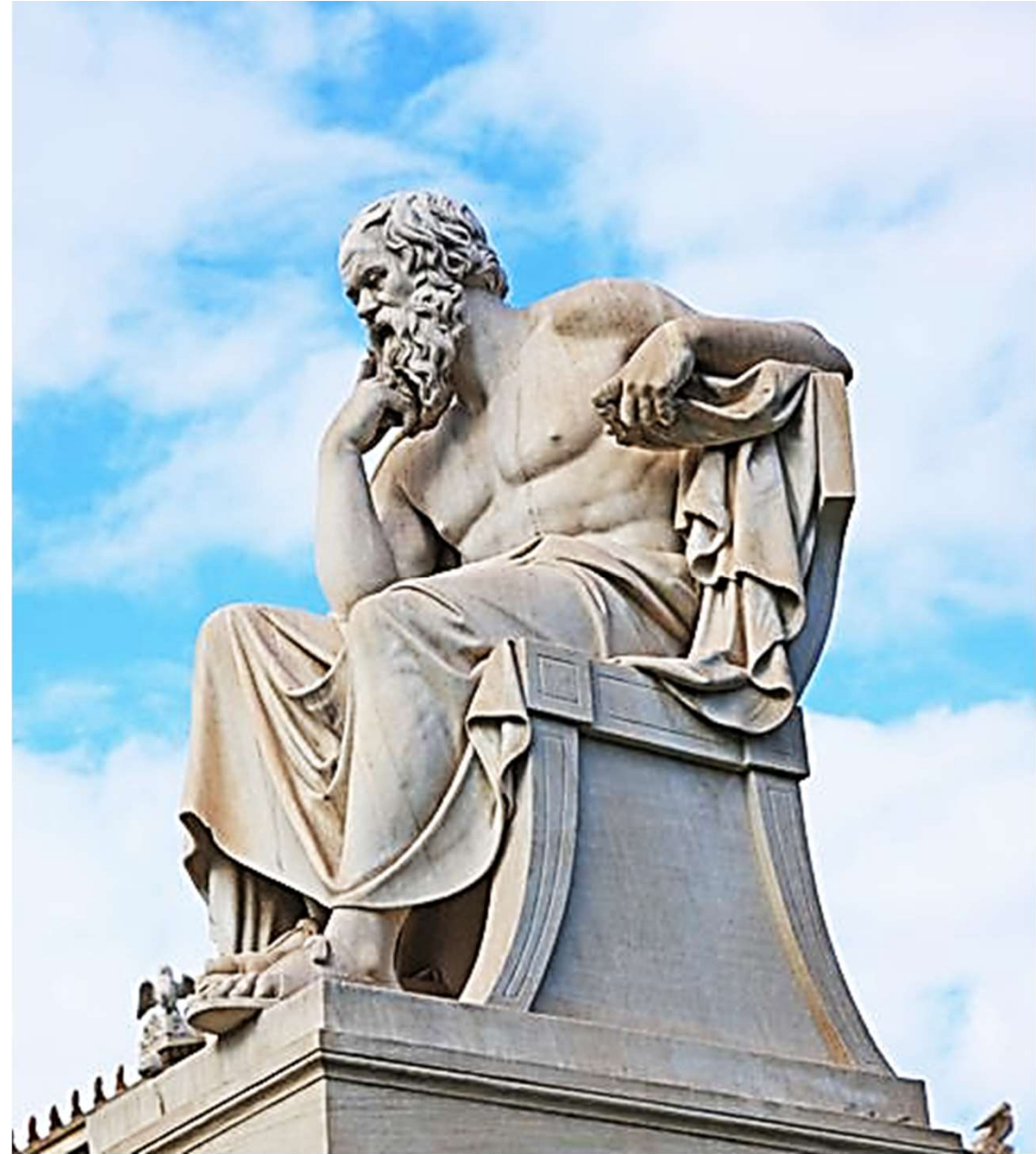
Giovinazza

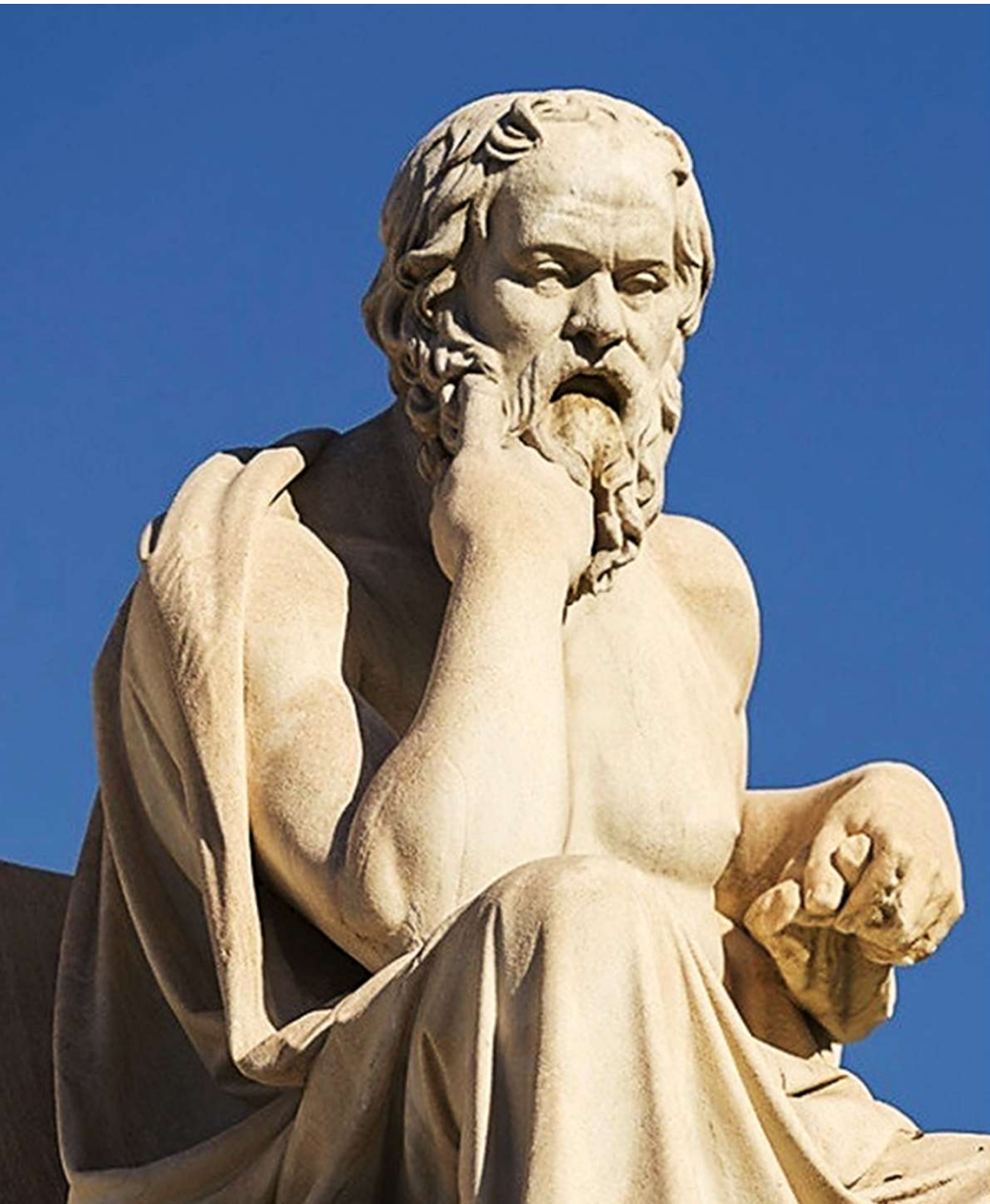
Giovinanza

Il digitale è estremamente giovane, a differenza della maggior parte delle altre scienze umane che affondano le radici nell'antichità e nella rivoluzione industriale.

La società non ha ancora sviluppato una piena consapevolezza su questo argomento e sugli impatti delle tecnologie digitali.

È necessario avvicinarsi a tutto ciò come potrebbe farlo un filosofo.





«La vera saggezza sta in colui
che sa di non sapere»
(Socrate)

Con gli anni ho maturato la convinzione
che in questo settore, probabilmente più
che in altri, nulla produce un maggior
numero di danni della mancanza di umiltà.

L'approccio socratico dovrebbe essere un
mantra della trasformazione digitale.



Un vero e proprio tsunami

Un vero e proprio tsunami

Queste tre caratteristiche, considerate in modo congiunto, rendono la trasformazione digitale totalmente diversa da qualsiasi altro tipo di trasformazione avvenuta nella precedente storia umana.

Si tratta di uno tsunami che si avvicina a folle velocità, che porta con sé opportunità inimmaginabili, seppur complesse da gestire, che possono provocare panico e, quindi, resistenza.



Analisi scenario attuale

Il Sole **24 ORE**

[Digital skills: la maturità digitale e le competenze a prova di futuro](#)

Giulio Xhaët, 19 settembre 2017

In molti settori, le professioni ad oggi più richieste dal mercato fino a dieci anni fa non esistevano ancora. La maggior parte dei bambini che oggi stanno affrontando le scuole elementari, un domani avranno un lavoro che attualmente non esiste.

I manager devono vincere la propria resistenza al cambiamento, devono cioè acquisire una cultura che gli permetta di comprendere in profondità le logiche delle nuove tecnologie. Una cultura evoluta, che possiamo definire maturità digitale.


[Competenze, emergenza nazionale: ecco la strategia suggerita dall'Ocse](#)

Nello Iacono, 13 ottobre 2017

Il rapporto Ocse sulle competenze in Italia descrive una spirale negativa che porta sempre più alla penalizzazione dei talenti e delle competenze. Il nostro Paese incontra maggiori difficoltà rispetto agli altri nell'adottare una cultura delle competenze prospera e dinamica.

Il rapporto Ocse sottolinea come l'Italia «sia oggi incagliata in un “equilibrio di basse competenze” in cui la scarsa offerta di competenze è accompagnata da una scarsa domanda di competenze da parte delle imprese».

Le scarse competenze dei manager portano a una bassa valorizzazione delle competenze dei lavoratori, per cui si registra anche una situazione di loro sovra-qualificazione rispetto ai lavori svolti, con forte spinta di fuga all'estero.

A photograph of a house of cards, a structure built from playing cards. The cards are arranged in a triangular shape, with the top card being the Ace of Clubs. The cards are slightly tilted, and the structure appears to be in the process of falling or is precariously balanced. The background is dark, and the cards are illuminated from the side, creating strong shadows and highlights. The image is framed by a white border with a grey background.

L'attuale contesto
organizzativo, normativo e
manageriale è fallimentare

Su di esso continuano a
stratificarsi riforme inapplicate,
perché inapplicabili

जागरूकता

bewusstsein

conscience

tietoisuus

medvetenhet

وعى

consapevolezza

意識

povědomí

conciencia

認知度

awareness

осознание

ความตระหนัก

La Pubblica Amministrazione:
come dovrebbe essere



La Pubblica Amministrazione: come è

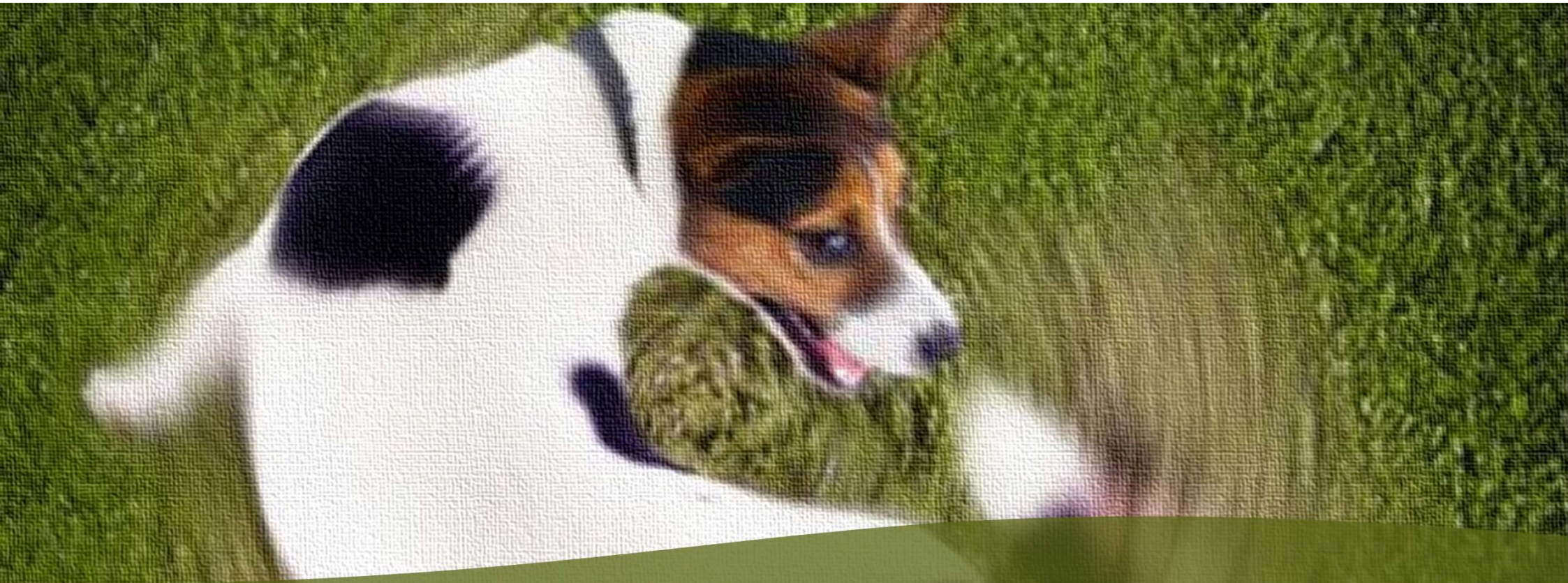




Deadlock

Alcune inefficienze (malcostume, individualismo, nepotismo, raccomandazione, malaffare, corruzione) potrebbero essere combattute molto efficacemente anche grazie all'informatica





Purtroppo, questa sua potenzialità è ostacolata proprio da quelle stesse inefficienze



L'Italia e la digitalizzazione:
un rapporto difficile

Analisi scenario attuale



[Diego Piacentini: «Cancelliamo gli alibi per non fare le cose»](#)

Chiara Severgnini, 20 aprile 2018

Per il Financial Times il lavoro del Commissario straordinario per l'attuazione dell'Agenda digitale è il «più difficile d'Italia»: portare la Pubblica amministrazione nel XXI secolo.

Lui dice: «La trasformazione digitale non ha colore politico. Sarebbe una follia interrompere il lavoro che stiamo facendo».

A close-up, high-angle shot of a large number of yellow and white lotto balls. The balls are arranged in a dense, somewhat chaotic pattern. Each ball has a white circular area in the center, outlined in red, containing a blue number. The numbers are two-digit integers, such as 23, 70, 64, 81, 42, 74, 59, 79, 62, and 73. The lighting is bright, creating a warm, golden-yellow glow across the scene. The overall texture is grainy and slightly noisy, typical of a video recording.

Il dramma dei numeri italiani



Individualismo e parcellizzazione generano frammentarietà e, conseguentemente, spreco

A large black and white spotted dog, possibly a Great Dane, is shown in profile, looking down. To its left, a small white Chihuahua puppy is sitting. The background is white. A semi-transparent grey horizontal bar is overlaid across the middle of the image, containing white text.

Numero dei CED in Italia e nell'Europa avanzata:
In Europa l'ordine di grandezza è in decine, in Italia in migliaia



In ambito PA, le applicazioni sono replicate all'infinito

Fascicolo sanitario elettronico regionale

Tanti fascicoli sanitari quante sono le regioni che, in linea di massima, non colloquiano tra loro.





Competenze manageriali e tecnologie digitali

L'abilità più complicata per un manager pubblico ICT è quella di utilizzare i fondi a sua disposizione riuscendo a creare valore.



Budget

La gestione del budget

La pianificazione del budget degli Enti della PA è fondata sulla base di serie storiche.

Quando i CIO pubblici si occupano di budget, talvolta accade che...



**"Come consuetudine...nel mese di novembre in molte PA standard (escluse le eccellenze).....
si pianificano le attività informatiche"**



OK MA NON BASTA!!...I FONDI SONO TANTI E SE NON LI IMPEGNAMO...POI...PER I PROSSIMI ANNI CE LI SCORDIAMO !!!.....SONO DISPERATO!!!!.....



L'unica possibilità è automatizzare la procedura per diminuire il consumo di carta-igienica quella per la carta normale è troppo rischiosa.... 5000 "punti funzione"e il gioco è fatto !!!!



FUNCTION POINT 2016
~~da : n. 200~~
a : n. 5000
OK!

Hai visto... anche quest'anno
puoi stare tranquillo
....abbiamo impegnato tutto !!

Sì..sì..abbiamo speso con criterio e
senza sprechi !!....Il prossimo anno
possiamo chiedere anche di più !!
Dai..dai...andiamo a festeggiare....
....ce lo meritiamo !!

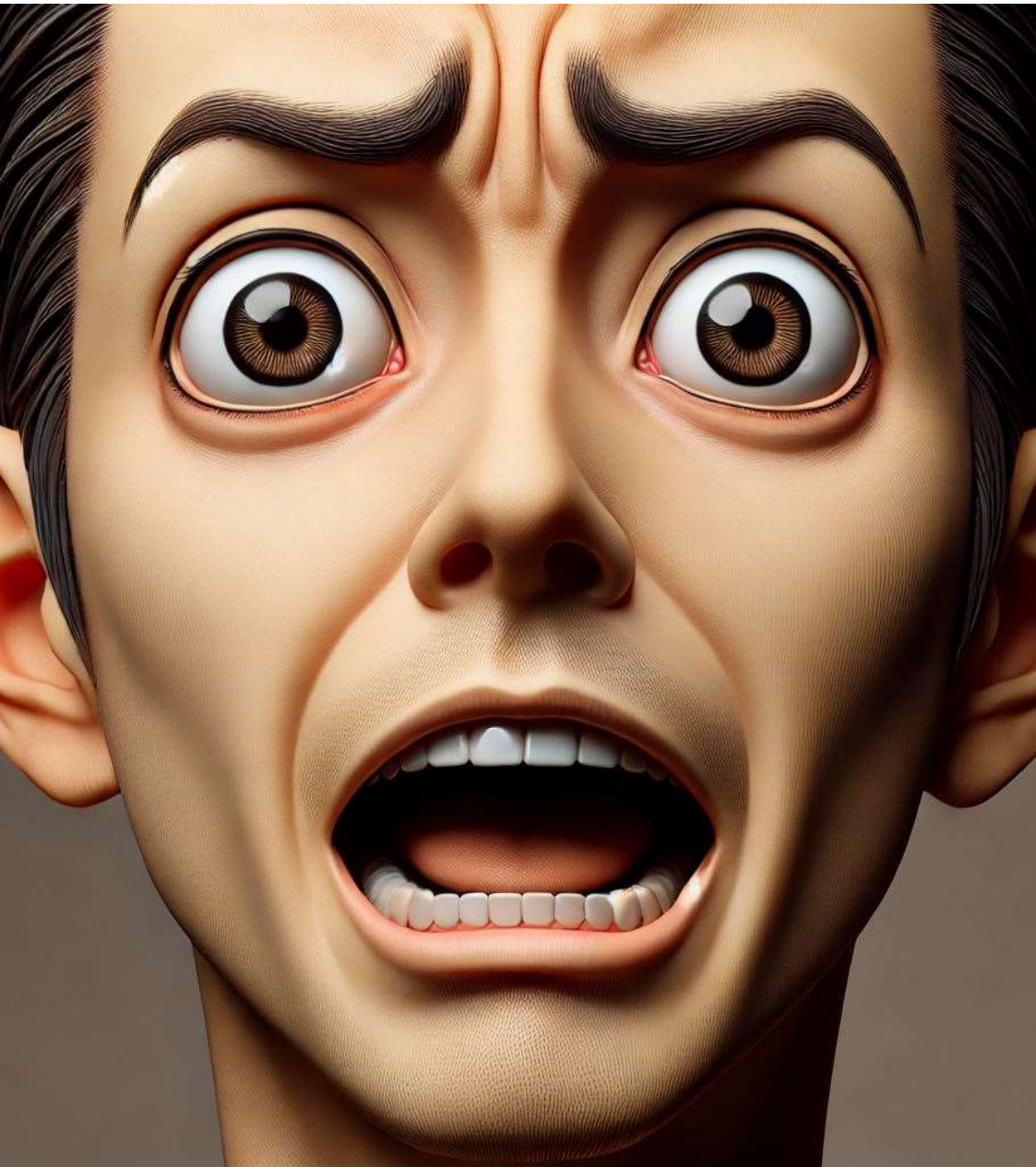
Budget
IMPEGNATO 2016
100 %

DICEMBRE

31

Consulente
Monopoli S.p.a.

CIO



Se a quanto descritto fin qui (in tema di budget) aggiungiamo le criticità e i volumi derivanti dal PNRR... siamo al delirio!

Le 12.000 «Monarchie assolute»



Sotto il profilo storico,
forse sarebbe il caso di definirle «Città-stato»

A hand holding a magnifying glass over the Italian coat of arms. The magnifying glass is held by a finger, and the lens is focused on the central emblem of the Italian Republic, which features a gear, a sheaf of wheat, and a star. The background is a solid blue color.

Responsabile per la Transizione al Digitale

Codice dell'Amministrazione Digitale

Art. 17. Strutture per l'organizzazione, l'innovazione e le tecnologie

1. Le pubbliche amministrazioni garantiscono l'attuazione delle linee strategiche per la riorganizzazione e la digitalizzazione dell'amministrazione definite dal Governo in coerenza con le regole tecniche di cui all'articolo 71. A tal fine, ciascuno dei predetti soggetti affida a un unico ufficio dirigenziale generale, fermo restando il numero complessivo di tali uffici, la transizione alla modalità operativa digitale e i conseguenti processi di riorganizzazione finalizzati alla realizzazione di un'amministrazione digitale e aperta, di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità. [...] 1-ter. Il responsabile dell'ufficio di cui al comma 1 è dotato di adeguate competenze tecnologiche, di informatica giuridica e manageriali e risponde, con riferimento ai compiti relativi alla transizione, alla modalità digitale direttamente all'organo di vertice politico. [...]



Il Responsabile per la Transizione al Digitale è previsto abbia certe caratteristiche.

La Commissione parlamentare di inchiesta sul livello di digitalizzazione e innovazione delle Pubbliche Amministrazioni ha verificato che questa figura quasi non esiste nella PA

A large, powerful blue wave crashing, symbolizing a bureaucratic tsunami. The wave is captured in a dynamic, almost abstract style, with deep blues and bright whites from the foam. The text is centered over a semi-transparent white band that cuts across the middle of the image.

Uno tsunami burocratico

AMICI DI MARCO BIAGI

ASSOCIAZIONE PER LA CULTURA RIFORMISTA

REINVENTARE LO STATO



RAPPORTO SULLE
PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
IN ITALIA



«Gli interventi di riforma della Pubblica Amministrazione stratificatisi negli ultimi 25 anni hanno via via tradito la strategia di cambiamento avviata nel 1993 producendo esiti opposti alle attese. [...] Tuttavia, già nel tempo immediatamente successivo, si sono prodotte nella società e nelle istituzioni pulsioni che hanno progressivamente inibito la responsabilità dei decisori e alimentato il fenomeno della “burocrazia difensiva”. [...] Negli anni successivi la situazione è stata ulteriormente aggravata da una stratificazione progressiva di norme ispirate a criteri giusti in teoria (trasparenza, correttezza, pubblicità, anticorruzione) ma perseguiti in maniera formalistica e procedurale a discapito degli interessi collettivi.»



Lo tsunami burocratico

Di seguito, alcuni degli adempimenti annuali del Responsabile per la Transizione al Digitale

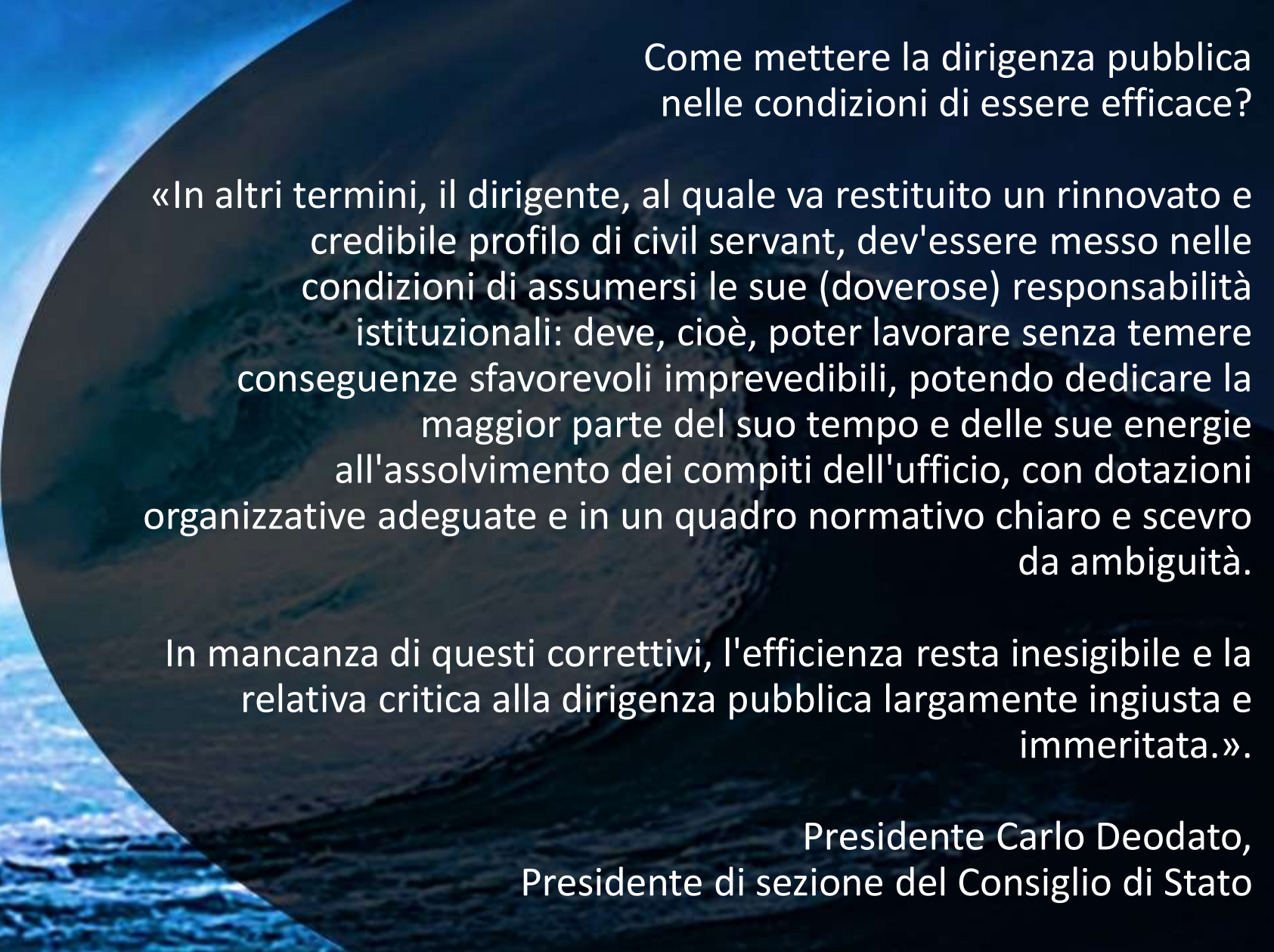
GENNAIO	Aggiornamento annuale PTPC 2018-2020 (DG)	ANTICORRUZIONE
	Monitoraggio generale e specifico anticorruzione II semestre 2017 (DG)	ANTICORRUZIONE
	Monitoraggio annuale codice di comportamento 2017 (DG)	ANTICORRUZIONE
	Programmazione annuale attività controllo di gestione 2018 (Dirigenti e FP)	SISTEMA VALUTAZIONE PERFORMANCE PERSONALE AMMINISTRATIVO / CONTROLLO DI GESTIONE
	Monitoraggio controllo di gestione II semestre 2017 (Dirigenti e FP)	CONTROLLO DI GESTIONE
	Relazioni annuali e schede di autovalutazione 2017 (Dirigenti)	SISTEMA VALUTAZIONE PERFORMANCE DIRIGENTI
	Schede obiettivi 2018 per Direttiva generale azione amministrativa (DG)	SISTEMA VALUTAZIONE PERFORMANCE DIRIGENTI
FEBBRAIO	Relazione annuale e scheda di autovalutazione 2017 (DG)	SISTEMA VALUTAZIONE PERFORMANCE DIRIGENTI

MARZO	Consuntivo bilancio 2017 (DG)	PROGRAMMAZIONE E BILANCIO
	Scheda valutazione funzionario preposto (DG)	SISTEMA VALUTAZIONE PERFORMANCE PERSONALE AMMINISTRATIVO
	Schede valutazione dipendenti (DG e dirigenti)	SISTEMA VALUTAZIONE PERFORMANCE PERSONALE AMMINISTRATIVO
APRILE	Previsione della spesa triennio 2019-2021 (DG)	PROGRAMMAZIONE E BILANCIO
	Variazione assestamento bilancio di previsione 2018 (DG)	PROGRAMMAZIONE E BILANCIO
	Direttiva II livello e schede obiettivi 2018 dirigenti II <u>fascia</u> (DG)	SISTEMA VALUTAZIONE PERFORMANCE DIRIGENTI
	Trasmissione al S.G elenco dei punteggi attribuiti al personale <u>amministrativo</u> (DG e dirigenti)	SISTEMA VALUTAZIONE PERFORMANCE PERSONALE AMMINISTRATIVO
MAGGIO		

GIUGNO	Consegna obiettivi GIUGNO 2018 a OIV (DG, opzionale)	SISTEMA VALUTAZIONE PERFORMANCE DIRIGENTI
LUGLIO	Monitoraggio generale e specifico anticorruzione I semestre 2018 (DG)	ANTICORRUZIONE
	Monitoraggio controllo di gestione I semestre 2018 (Dirigenti e FP)	CONTROLLO DI GESTIONE
AGOSTO		
SETTEMBRE	Previsione della spesa 2019 (assestamento) (DG)	PROGRAMMAZIONE E BILANCIO
	Assestamento bilancio di previsione 2018 (DG)	PROGRAMMAZIONE E BILANCIO



OTTOBRE	Preconsuntivo obiettivi 2018 (DG)	SISTEMA VALUTAZIONE PERFORMANCE DIRIGENTI
NOVEMBRE	Elementi programmatici 2019 (DG)	SISTEMA VALUTAZIONE PERFORMANCE DIRIGENTI
DICEMBRE	Consegna obiettivi DICEMBRE 2018 a OIV (DG, opzionale)	SISTEMA VALUTAZIONE PERFORMANCE DIRIGENTI



Come mettere la dirigenza pubblica
nelle condizioni di essere efficace?

«In altri termini, il dirigente, al quale va restituito un rinnovato e credibile profilo di civil servant, dev'essere messo nelle condizioni di assumersi le sue (doverose) responsabilità istituzionali: deve, cioè, poter lavorare senza temere conseguenze sfavorevoli imprevedibili, potendo dedicare la maggior parte del suo tempo e delle sue energie all'assolvimento dei compiti dell'ufficio, con dotazioni organizzative adeguate e in un quadro normativo chiaro e scevro da ambiguità.

In mancanza di questi correttivi, l'efficienza resta inesigibile e la relativa critica alla dirigenza pubblica largamente ingiusta e immeritata.».

Presidente Carlo Deodato,
Presidente di sezione del Consiglio di Stato

Analisi scenario attuale



ROARS
Return On Academic Research

La Cappella Sistina e il codice appalti: sarebbe andata così

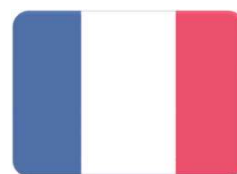
Nicola Casagli, 31 maggio 2018

La storia racconta che Papa Giulio II della Rovere fece restaurare la Cappella Sistina, nella quale si erano aperte vistose lesioni per cedimenti strutturali. Completato il lavoro, ebbe l'idea di rifare la decorazione della volta che era stata irrimediabilmente danneggiata dal dissesto e dai lavori di consolidamento. Tutti sappiamo come è andata a finire, col capolavoro di Michelangelo Buonarroti. Ho cercato di immaginare l'esito della storia se ai tempi di Papa Giulio II fossero state in vigore le attuali norme sugli appalti e i lavori pubblici.

Il dramma dei numeri italiani



75.000 secondo «normattiva»
160.000 secondo Sabino Cassese



7.000



5.500



3.000



Il terremoto di Amatrice





Oltre 300 vittime!

Miliardi di euro per ridare alle persone un'esistenza dignitosa e ricostruire i paesi colpiti.

Inoltre, vorremmo ricordare una “vittima” peculiare del terremoto, tuttora dispersa e di cui i media nazionali si sono occupati in modo troppo superficiale: il server del Comune di Amatrice, con tutti i dati in esso contenuti





Qual è il problema che ha fatto emergere il terremoto di Amatrice?

- La perdita di dati importanti (grandi quotidiani);
- La mancata applicazione dell'art.50bis del CAD (piccole riviste specializzate).

Cercando una risposta a questa domanda riusciremo anche a capire perché «l'attuale contesto organizzativo, normativo e manageriale è fallimentare, su di esso continuano a stratificarsi riforme inapplicate, perché inapplicabili».

Il dramma delle norme digitali e della loro mancata execution



Letteratura inerente al Codice dell'Amministrazione Digitale





Norme di complessità inaudita, che risultano inapplicabili anche per le grandi Pubbliche Amministrazioni



La fattibilità, questa sconosciuta.

Nessun Governo e nessun legislatore si è mai preoccupato della fattibilità organizzativa, tecnica e manageriale dei progetti, attività e adempimenti, ma solo della loro copertura economica.

A map of Europe with a blue banner overlaid containing the text "A che punto è l'Italia?". The map shows various countries and cities, including Milan, Rome, Napoli, and Brindisi. The banner is a dark blue trapezoid with white text. The map background is a standard color-coded map of Europe, showing countries like Switzerland, Austria, Croatia, Bosnia Herzegovina, and Serbia. Major cities like München, Zürich, Milano, Ljubljana, Roma, Napoli, and Brindisi are labeled. The Tyrrhenian Sea and Ionian Sea are also visible.

A che punto è l'Italia?

Digital Economy and Society Index (DESI) e la situazione italiana

Le relazioni DESI (indice di digitalizzazione dell'economia e della società) sono lo strumento mediante cui la Commissione Europea monitora la competitività digitale degli stati membri dal 2014. L'insieme di relazioni si compone di profili nazionali e di capitoli tematici.



DES I 2021

Digital Economy and Society Index



HUMAN CAPITAL



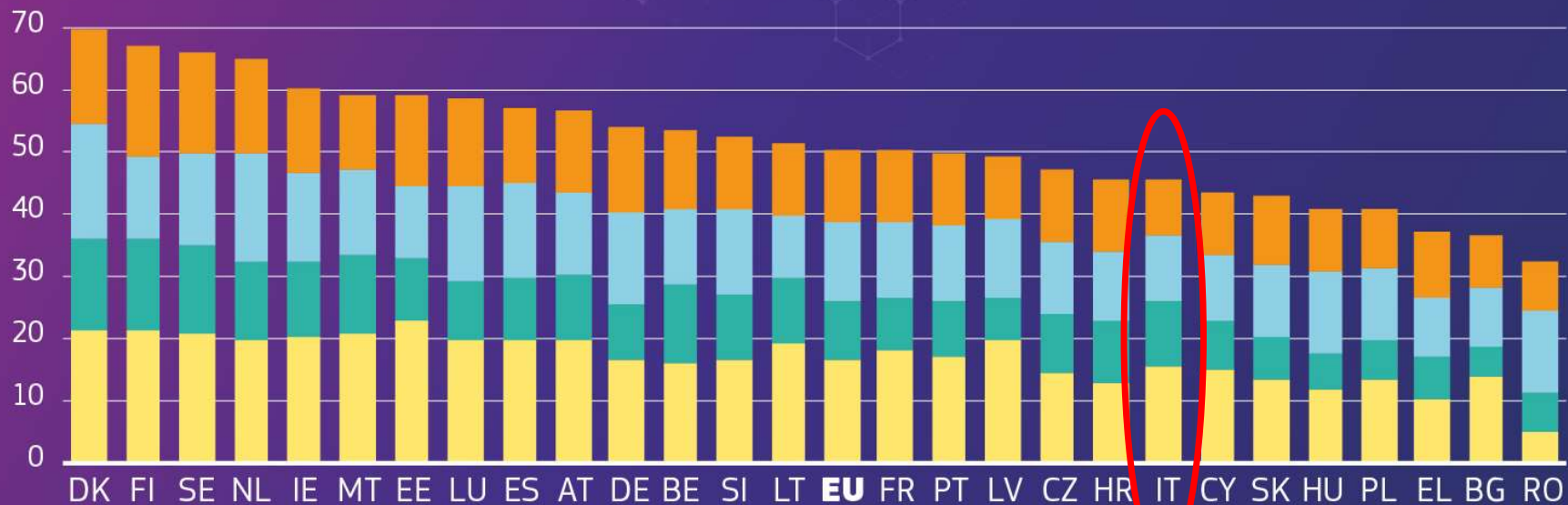
CONNECTIVITY



INTEGRATION OF DIGITAL TECHNOLOGY



DIGITAL PUBLIC SERVICES



#DESleu #DigitalEU



DESI 2022

Digital Economy and Society Index

2022



HUMAN
CAPITAL



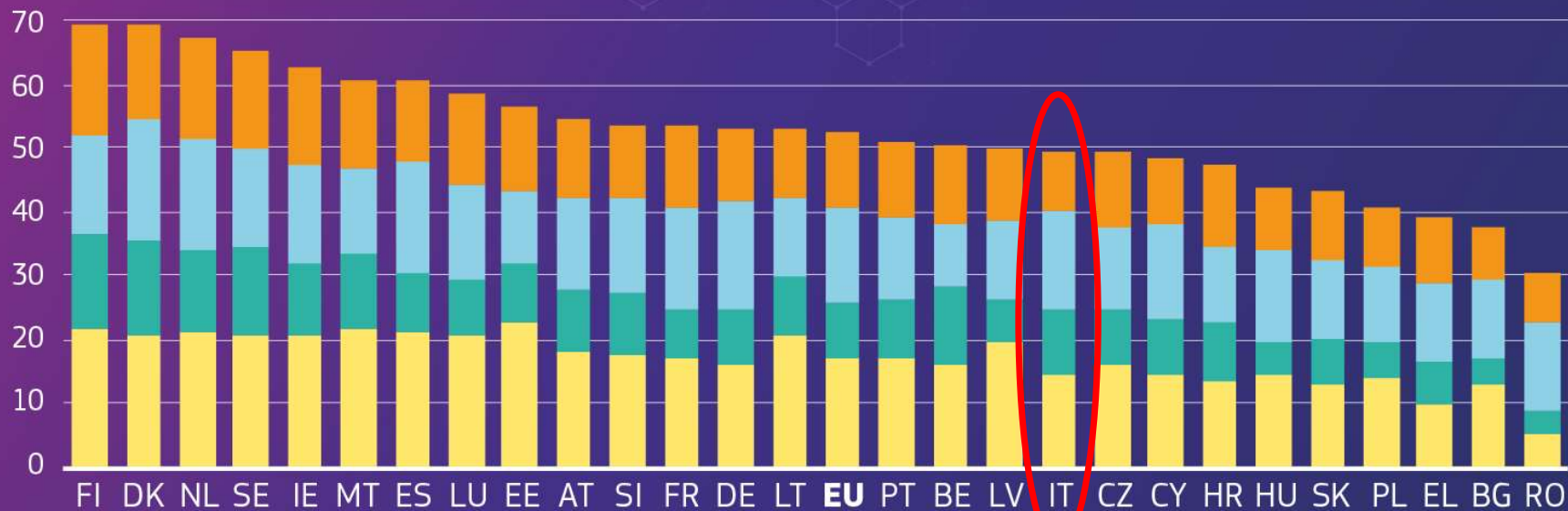
CONNECTIVITY



INTEGRATION
OF DIGITAL
TECHNOLOGY

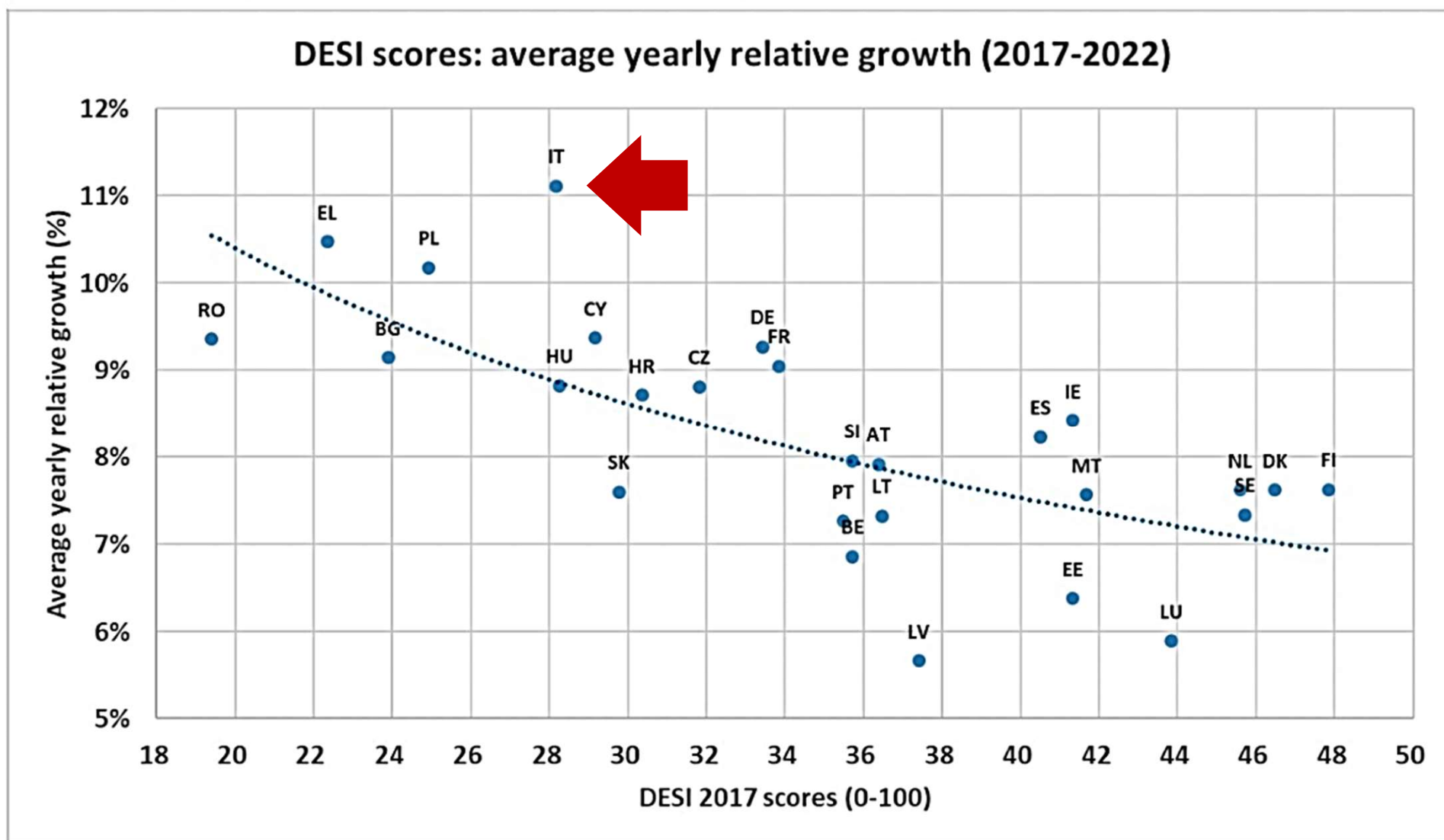


DIGITAL PUBLIC
SERVICES



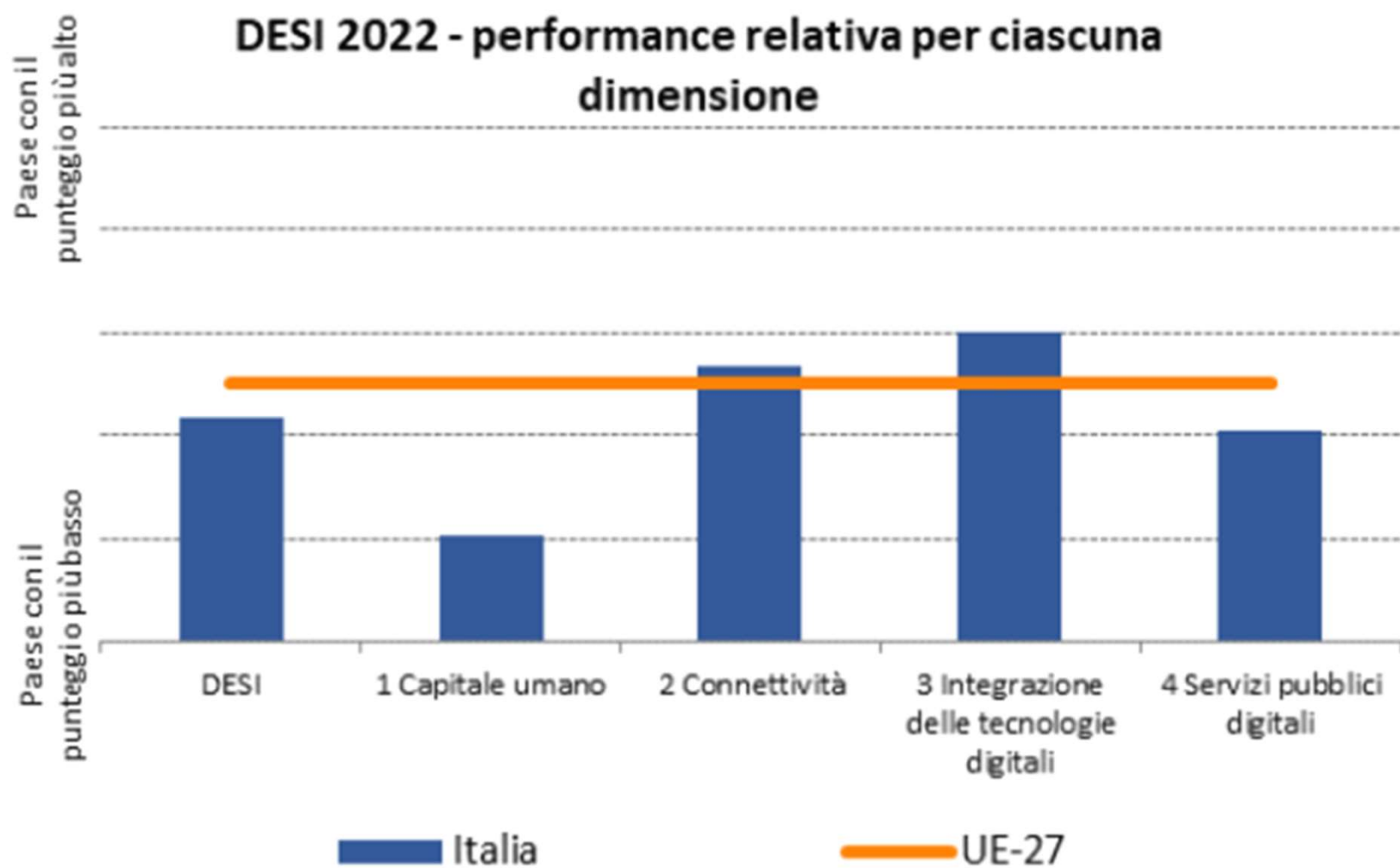
#DESleu #DigitalEU

Figure 7 Digital Economy and Society Index – Member States' relative progress in the period 2017-2022



Source: DESI 2022, European Commission

DESI 2022 - performance relativa per ciascuna dimensione

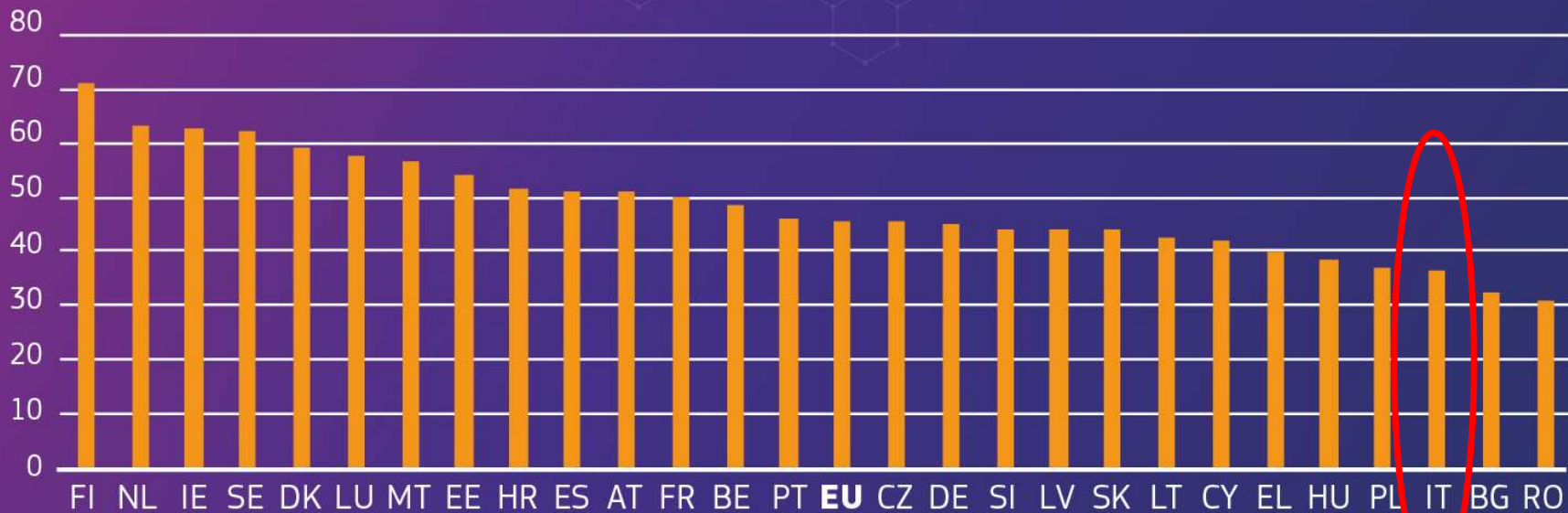




DESI 2022

Digital Economy and Society Index

2022



HUMAN
CAPITAL

#DESleu #DigitalEU



DES I 2022

Digital Economy and Society Index

2022



HUMAN CAPITAL



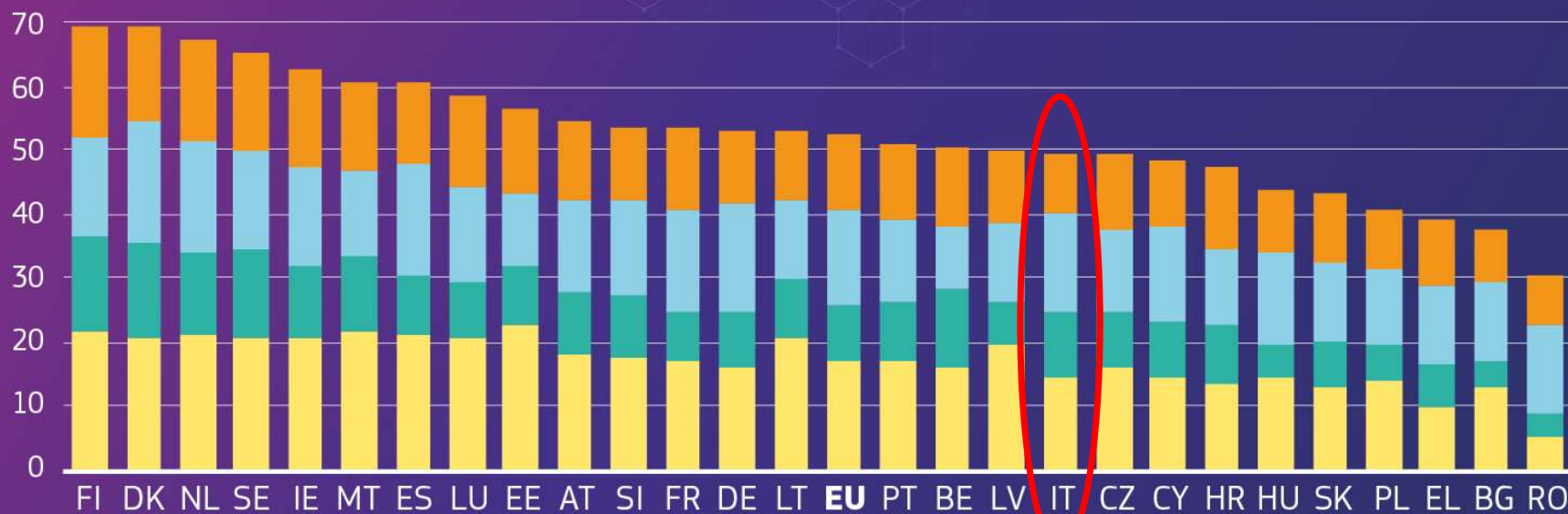
CONNECTIVITY



INTEGRATION OF DIGITAL TECHNOLOGY



DIGITAL PUBLIC SERVICES



#DESleu #DigitalEU

Indice bassa corruzione	
Score	Country
88	Denmark
88	Finland
85	Norway
82	Netherlands
81	Luxembourg
80	Germany
74	Austria
74	Estonia

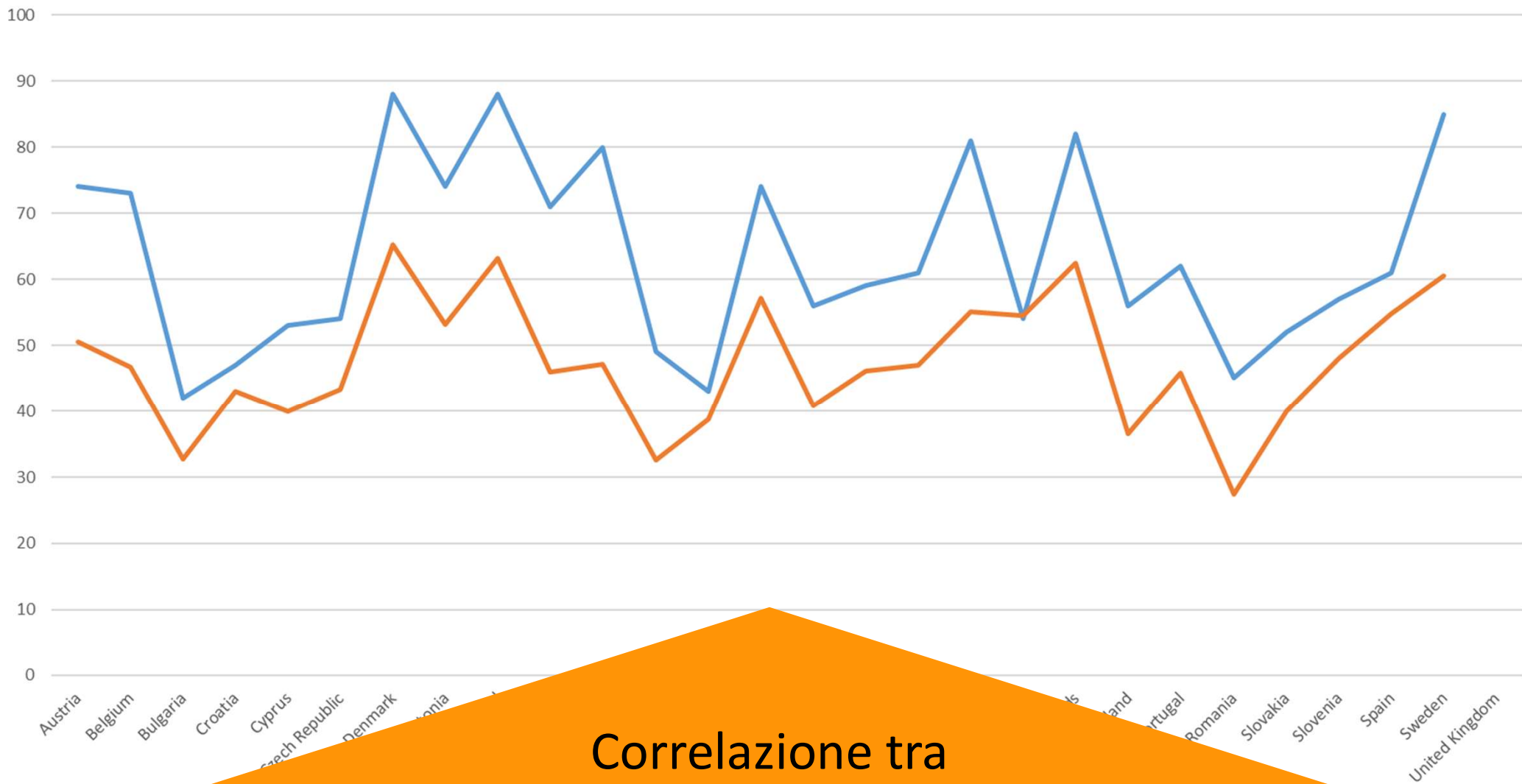
Indice alta digitalizzazione	
Country	Score
Denmark	65
Finland	63
Netherlands	60
Norway	59
Luxembourg	57
Germany	55

**COEFFICIENTE DI
CORRELAZIONE
LINEARE: 0,84496**

**Correlazione tra
indici CPI e DESI**

62	France	48
61	Sweden	47
61	Belgium	46
54	Portugal	46
49	Czechia	43
47	Croatia	41
45	Romania	40
43	Hungary	40
42	Bulgaria	39
	Poland	37
	Bulgaria	33
	Greece	33
	Romania	27

2021



Correlazione tra
Indici CPI e DESI

Coefficiente di correlazione lineare

Il valore del «Coefficiente di correlazione lineare» si è mantenuto decisamente costante nel tempo

Anno	Valore
2014	0,9063
2015	0,87738
2016	0,91423
2017	0,8883
2018	0,88434
2019	0,85608
2020	0,86586
2021	0,84496

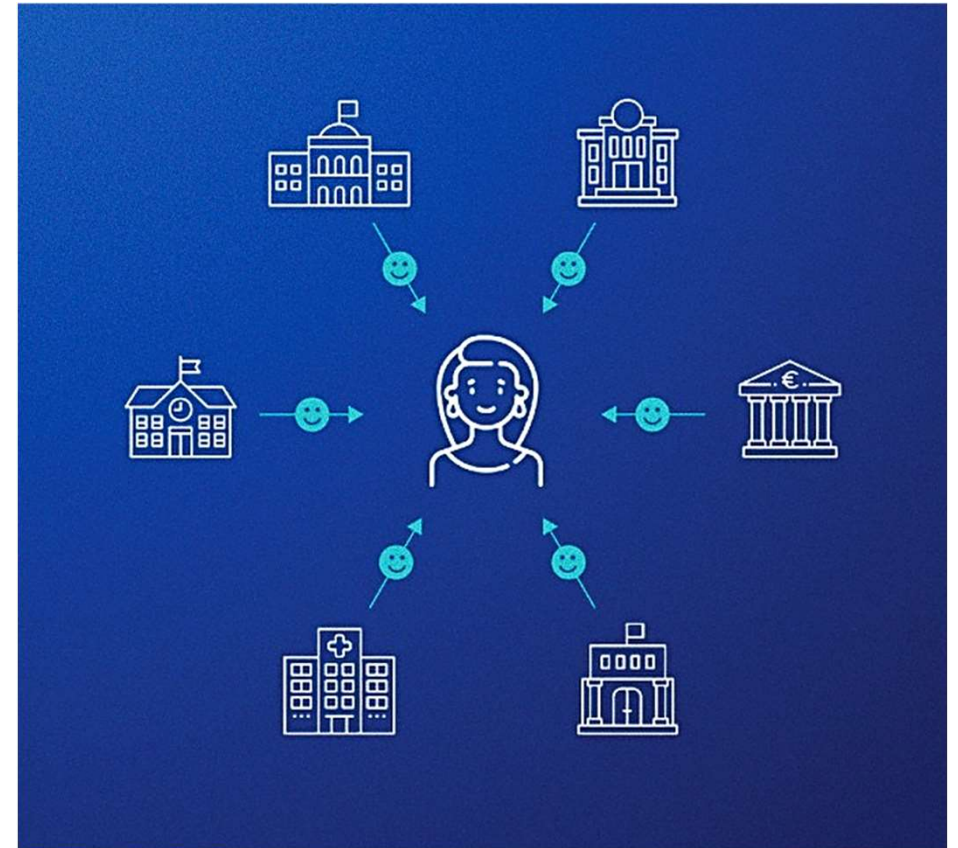


**Servizi pubblici digitali:
Disponibilità ed utilizzo effettivo**

L'Italia e l'Europa

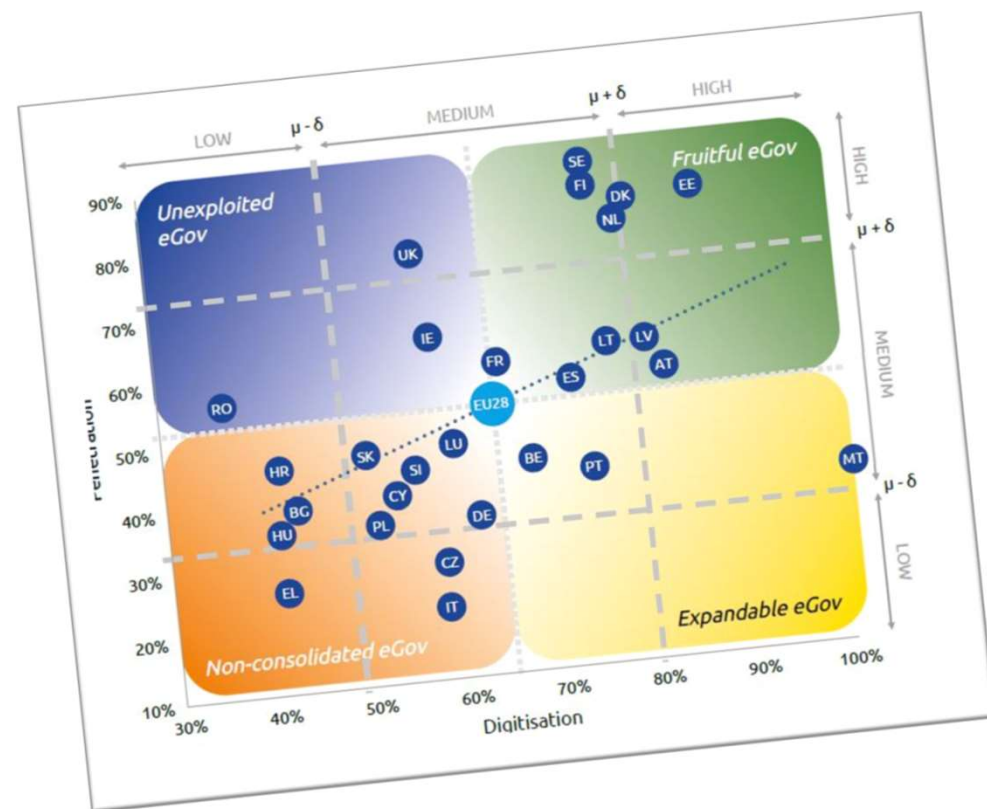
Rispetto agli altri Paesi europei, l'Italia ha sempre vantato un elevato numero di servizi pubblici digitali, ma anche il più basso livello di penetrazione (effettivo utilizzo dei servizi).

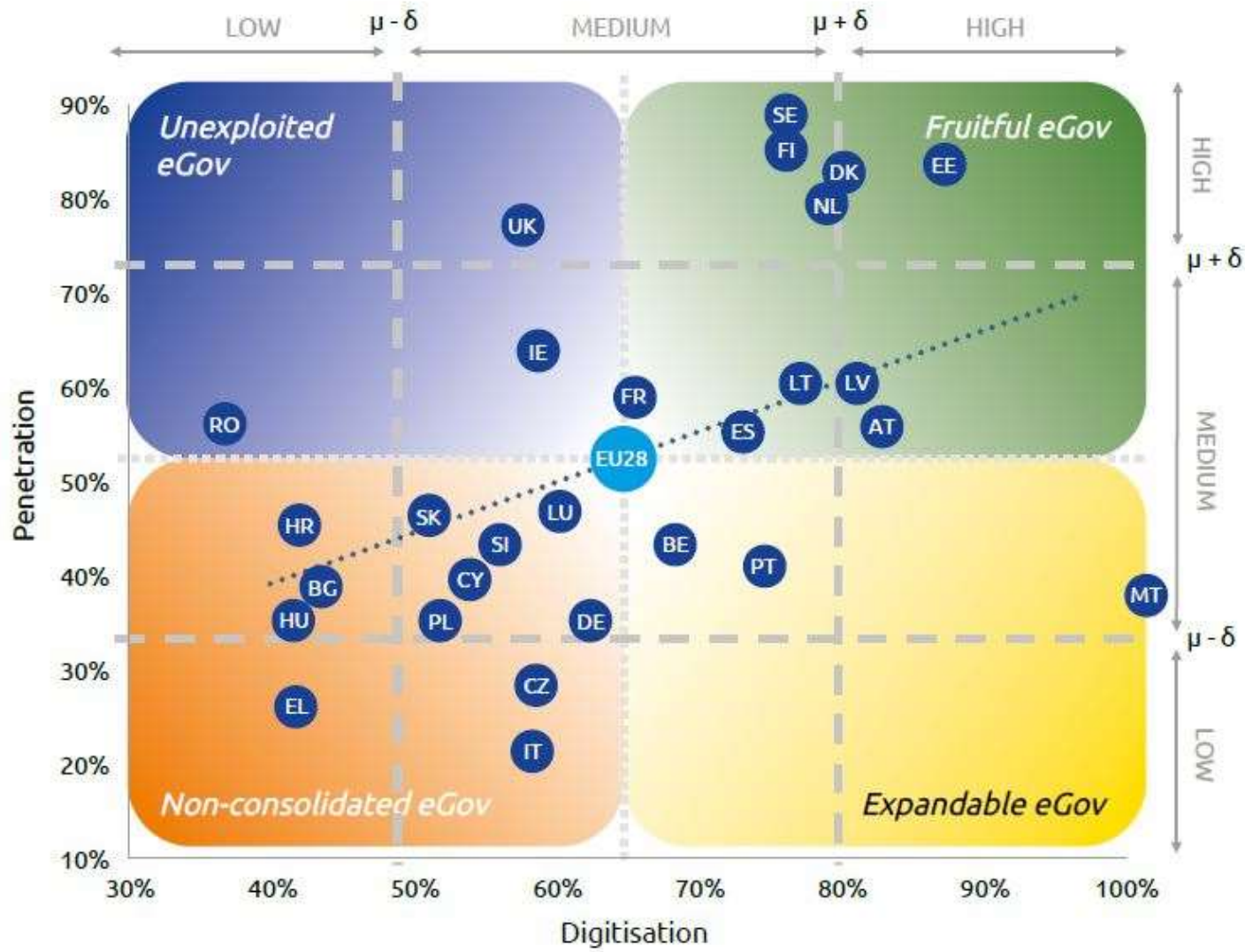
Questo dato è confermato da tutti gli «eGovernment Benchmark» stilati dalla Ue negli ultimi anni.



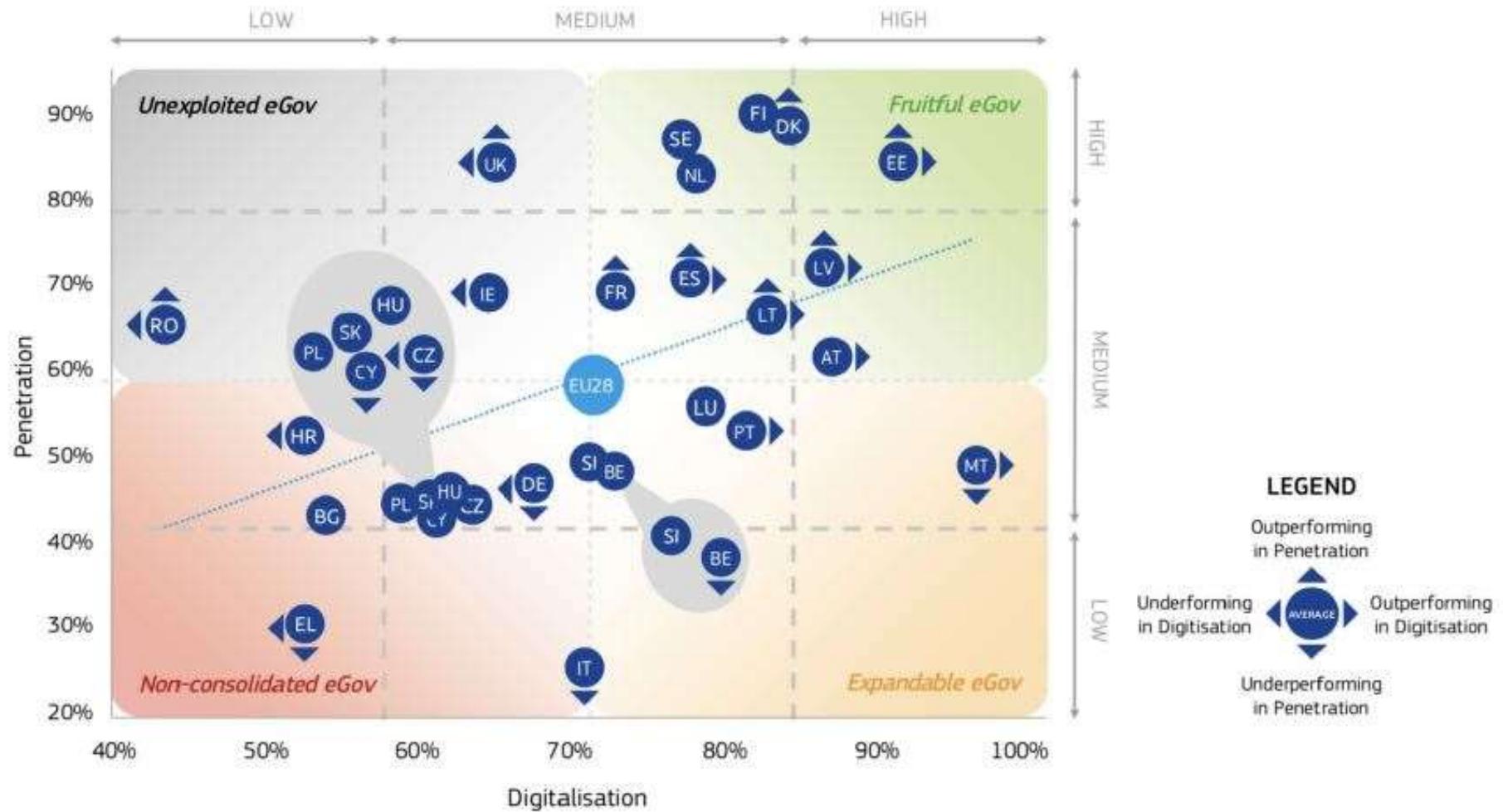
Dall'«eGovernment Benchmark 2018» emerge che l'Italia è caratterizzata da una dicotomia; per quanto riguarda la «digitisation», ovvero la disponibilità di servizi pubblici digitali, l'Italia con il 58% è appena al di sotto della media Ue del 63%.

Per quanto riguarda la «penetration», ovvero l'effettivo utilizzo dei servizi da parte dei cittadini, questa rimane molto bassa: solo il 19% degli individui che sottomettono moduli lo fanno in rete, rispetto ad una media Ue pari al 53%.





eGovernment benchmark 2020



Alcune riflessioni sui servizi pubblici italiani

Sotto in elenco, alcune delle principali motivazioni che causano una scarsa penetrazione dei servizi pubblici italiani. I seguenti quattro punti sono strettamente connessi tra loro – la sola risoluzione di uno di essi coadiuverebbe la risoluzione degli altri – pertanto, dovrebbero essere affrontati in modo contemporaneo.

- Pessima qualità: molti servizi non seguono le linee guida dettate dalle comunità «Developers Italia» e «Designers Italia»;
- Elevata numerosità: servizi sovrabbondanti e spesso in sovrapposizione tra loro;
- Mancata comunicazione: molti servizi sono a penetrazione «zero» perché sconosciuti (non certificati, mai catalogati). Inoltre, l'elevata numerosità dei servizi (spesso duplicati) coincide con l'assenza di promozione circa la loro esistenza e utilità;
- Capitale umano: le scarse competenze digitali (vedi indicatori DESI) non incentivano l'utilizzo dei servizi digitali.

Ulteriori riflessioni sul DESI e sul numero di applicazioni e servizi

Purtroppo, misurare i risultati dei progetti non fa parte della cultura della Pubblica Amministrazione italiana.

Parte fondamentale del project management ha come oggetto il verificare che gli obiettivi di progetto (output) vengano raggiunti nei tempi e nei modi prestabiliti, rimanendo nei limiti del budget concordato.

Inoltre, punto focale di un project management che possa dirsi efficace è la verifica «ex-post» del raggiungimento dei benefici attesi dal progetto (outcome) e dei relativi benefici apportati agli stakeholder.

Ulteriori riflessioni sul DESI e sul numero di applicazioni e servizi

Purtroppo, dobbiamo sottolineare che, a parte casi di eccellenza, nella PA la verifica «ex post» dei progetti praticamente non esiste. In realtà, ci si concentra sempre e solo sulla fase di acquisizione (ad esempio i vecchi pareri dell'AIPA, oppure il lavoro svolto da Consip).

Che un progetto venga portato a termine alla regola dell'arte, nei tempi e nei modi concordati, nei limiti del budget, sembra non interessare nessuno.

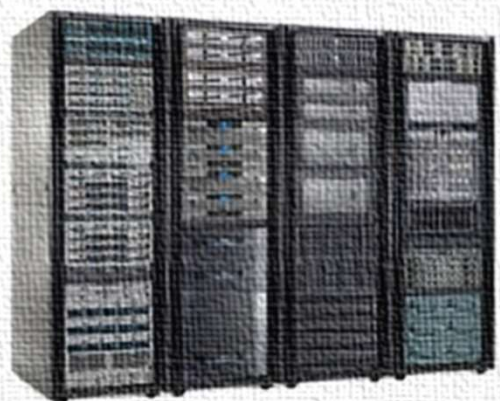
A vintage beige computer system is shown against a light beige background. The system includes a CRT monitor with a black screen, a keyboard, and a vertical tower PC case. The tower case has a 5.25-inch floppy disk drive at the top, a CD-ROM drive in the middle, and a 3.5-inch floppy disk drive at the bottom. The text "52x/32x/152x" is visible on the floppy drive. The monitor has a coiled cable on the left side. The keyboard is a standard full-sized keyboard with a numeric keypad.

Un contesto peculiare



L'attuale contesto tecnico, organizzativo e normativo è fallimentare, su di esso si sviluppano competenze digitali ormai obsolete

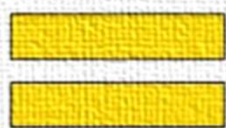
11.000



decine di
migliaia



11.000!



centinaia
di migliaia





Ciò che nel mondo è di nicchia,
nella Pubblica Amministrazione
italiana è di massa, e viceversa.



Abbiamo diverse migliaia di:

- Sistemisti*
- Analisti e Programmatori*
- Web Designer*
- Esperti di protocollo*
- Esperti di controllo di gestione*
- Esperti di trattamento giuridico*
- Esperti di contabilità finanziaria ed analitica*
- Esperti di sistemi di gestione documentale*
- Esperti di trattamento economico*
- Formatori su strumenti di office automation*



Nuove Opportunità

Chief Information Officer
Chief Digital Officer
Chief Technology Officer
Chief Information Security Officer
Chief Data Officer
Digital Architect
Cloud Computing Architect
Cloud Computing Integrator
Data Driven Decision
Business Intelligence
Data Scientist
Open Data Expert

Internet of Things
Big Data Expert
Sviluppo Mobile App
e-Commerce Specialist
e-Public Procurement
Digital Marketing Manager
Web Marketing Manager
Online Store Manager
User Experience Manager
Analytics Director
Web Analytics Manager
Digital Copywriter

Digital Designer
Search Engine Optimization
Search Engine Marketing
Community Manager
e-Reputation Manager
Social Media Manager
Intelligenza Artificiale
Machine Learning
Deep Learning
Blockchain
CyberSecurity
Industry 4.0



Unione
Province
d'Italia



Roma Tre



Progetto «PROVINCE & COMUNI»

Il rafforzamento delle politiche del personale delle Province a supporto dei Comuni

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Per maggiori informazioni

www.pi-co.eu www.provincecomuni.eu www.provinceditalia.it



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della
Funzione Pubblica

PN GOVERNANCE
E CAPACITÀ
ISTITUZIONALE
2014-2020

POC PROGRAMMA
OPERATIVO
COMPLEMENTARE